

# Promuovere la lettura nelle valli valdesi: l'esperienza di Pralibro

**MAURIZIO VIVARELLI**

Dipartimento di studi storici  
Università degli studi di Torino  
maurizio.vivarelli@unito.it

## L'esperienza di Pralibro

Prali è un piccolo comune piemontese della Val Germanasca (conta meno di 300 abitanti), in cui tra XII e XIII secolo si radicarono gruppi di protestanti aderenti movimento pauperistico avviato da Valdo di Lione intorno al 1170, scomunicati nel 1184 e costretti a cercare rifugio nelle isolate valli piemontesi. I seguaci di Valdo nel 1532 aderirono alla Riforma, continuando a subire persecuzioni anche cruento concluse nel 1848 dopo la firma di Carlo Alberto dell'Atto di Emancipazione, con il quale venne infine sancita la piena libertà di culto. A Prali, nella frazione Ghigo, si svolge tradizionalmente *Pralibro*, tra luglio ed agosto, manifestazione caratterizzata da alcuni elementi particolarmente significativi.<sup>1</sup> I soggetti che la organizzano sono la comunità valdese di Prali, rappresentata dall'attuale pastore Vito Gardiol, la Tavola Valdese e due librerie di Torino, la Claudiana ed Il ponte sulla Dora, guidate dai librai Sara Platone e Rocco Pinto; collaborano inoltre numerosi operatori volontari. Proprio Pinto, da sempre convinto della idea di costruire comunità intorno ai libri, quando ancora lavorava presso la libreria Torre di Abele di Torino, nel 2002, ha ideato e avviato la manifestazione, insieme al pastore Winfrid Pfannkuche ed a Daniele Rostan della Libreria Claudiana, con il sostegno economico della Tavola Valdese cui si è aggiunta in seguito anche l'Amministrazione comunale. *Pralibro* consiste in una grande libreria allestita nella Sala Valdese, che ne costituisce il centro visivo e

simbolico, e che garantisce una ampia selezione, molto attenta al campo variegato della piccola editoria, ed in una serie di incontri con autori, organizzati nel bellissimo ambiente del Tempio Valdese. La sobria qualità di questi spazi è certamente uno dei fattori centrali del successo della iniziativa, che ormai si è fortemente radicata sia tra gli abitanti di Prali sia tra gli ospiti temporanei. Quest'anno l'inaugurazione della iniziativa, cui hanno preso parte Giuseppe Laterza e Marco Zapparoli, si è sviluppata attraverso "consigli di lettura" richiesti a personaggi diversi del mondo della cultura, tra cui Lella Costa, Fiorella Mannoia, Antonio Sellerio, Margherita Oggero, Luciano Canfora, Silvio Perrella e Andrej Longo.

Tra luglio ed agosto hanno poi avuto luogo nume-



La libreria di Pralibro nella Sala Valdese. <http://www.ilpontesulladora.it/pralibro/>.

rose presentazioni di libri (tra cui quelli di Enrico Camanni, Giorgio Caponnetti, Elena Varvello, Gustavo Zagrebelsky, Massimo Tallone, Marco Balistracci, Emiliano Poddi, Eleonora Sottili, Ennio Fassone, Tiziano Fratus, Pino Pace, Guido Quarzo, Fulvia Niggi), e laboratori pomeridiani per bambini. La libreria ha funzionato molto bene (il libro più venduto è stato *Fine pena: mai* di Ennio Fassone, pubblicato da Sellerio), così come ottimi livelli di partecipazione hanno avuto gli incontri, e ciò conferma che quando si riescono a mettere insieme e ad integrare volontà e passioni integrate per il tendere ad un obiettivo unitario i risultati si riescono senz'altro a vedere. È per l'insieme di questi motivi che Pinto, che come si è detto è una delle anime della manifestazione, e che ha promosso, insieme ad altri soggetti, altre iniziative simili in area torinese (*Portici di carta*, <http://www.porticidicarta.it/>; *Torino che legge*, <http://www.torinochelegge.it/>; *LIBERinbarriera*, <http://liberinbarriera.altervista.org/>), sottolinea i valori speciali di *Pralibro* e promette una edizione particolarmente ricca il prossimo anno, in cui avrà luogo la quindicesima edizione della manifestazione. *Pralibro*, insomma, si inserisce con una propria specifica e peculiare identità nel territorio vasto delle iniziative connesse alla promozione del libro e della lettura attuate dai soggetti che ne compongono la "filiera", e mostra concretamente che con iniziative nate dal basso, con dimensioni organizzative e costi limitati, è possibile ottenere risultati decisamente positivi. Domenica 31 luglio, a *Pralibro*, c'è stato inoltre un fuori programma, originato dal dibattito collegato alla decisione dell'Associazione italiana editori di organizzare a Milano, nelle strutture di Rho Fiere, un evento simile al Salone del libro torinese, cui non tutti gli editori hanno confermato la volontà di partecipare.<sup>2</sup> Rocco Pinto ed io abbiamo coordinato una tavola rotonda cui hanno partecipato Marco Pautasso (responsabile eventi del Salone), e, in collegamento telefonico, Marco Cassini (editore), Giuseppe Culicchia (scrittore), Paolo Di Stefano (giornalista e scrittore), Erica Giacosa (lettrice), Gabriele Ferraris (giornalista), Giuseppe Laterza (editore), Giorgio Levi (Giornalista), Antonella Parigi (Assessore alla cultura Regione Piemonte), Silvana Sola (libraia), Giovanni Solimine (presidente Associazione Forum del libro), Marco Zapparoli (editore), proponendo ipotesi di lavoro per la pros-

sima e problematica edizione del Salone.<sup>3</sup> L'Assemblea dei soci della Fondazione per il libro pareva orientata a tener conto di tutti gli elementi e di tutti i soggetti pubblici e privati che compongono la "filiera" del libro, e ciò lascia intravedere la fisionomia del progetto di un nuovo Salone che, radicato nella propria identità, possa diventare capace di crescere con la forza aggiuntiva che deriva dall'interazione virtuosa delle idee, delle energie, delle competenze scientifiche e professionali di coloro che in esso possono essere coinvolti: gli editori, gli autori, le biblioteche, le librerie, le scuole, le diverse realtà associative, i lettori (e i non lettori), i creatori di innovazione digitale.<sup>4</sup> Una prospettiva possibile, come hanno dimostrato sia attività già intraprese con successo dallo stesso Salone (ad esempio il Salone Off 365), sia le due edizioni fino ad oggi attuate di *Torino che legge*, cui va riconosciuto il merito di aver saputo introdurre elementi di coesione ed integrazione estesa a tutta la filiera. Il nuovo Salone, e la nuova Fondazione per il libro, possono situarsi al centro di questa rete di relazioni, il cui obiettivo diverrebbe non solo la concreta, e certamente non semplice, organizzazione del Salone, ma anche la promozione a tutto tondo della lettura. Impostare il progetto del nuovo Salone e della nuova Fondazione valorizzando fortemente questo aspetto può rappresentare una prospettiva decisamente interessante. Immaginare che Torino possa essere uno dei fulcri delle politiche e dei progetti che riguardano la promozione, la valorizzazione, la comprensione delle trasformazioni in atto del libro e della lettura, inseriti nel cuore di un Salone ripensato e fondato su valori condivisi, può costituire un obiettivo molto concreto, che è possibile ottenere coltivando e facendo maturare i valori materiali ed immateriali del Salone nella sua storia complessiva, che ha saputo impiantare saldamente a Torino visioni, idee, passioni, competenze, pratiche, che nel loro insieme ruotano intorno al libro, alla sua diffusione, alla lettura.

### La lettura al centro

La lettura, come dimostra la scala assai diversa delle iniziative qui richiamate, si può dunque promuovere, o non promuovere, in molti modi, confermati dalla sfrangiatissima fenomenologia che ne caratterizza il profilo.<sup>5</sup> In primo luogo dobbiamo rico-

noscere che la lettura può non essere ritenuta una pratica da promuovere; la pensano così sia il 55% ed oltre di italiani che non accedono alla lettura del fatidico “almeno un libro”, sia i lettori incerti di uno o due libri l’anno.<sup>6</sup> Nel settore delle biblioteche, e della cultura disciplinare ad esse connessa, è noto che il riconoscimento della lettura e della sua promozione come una attività per cui servono conoscenze, competenze ed abilità specificamente professionali è stato oggetto di numerose discussioni, recenti e meno recenti, dagli esiti senz’altro contrastati.<sup>7</sup> In generale, ed al di là di progetti da ritenere ormai istituzionalizzati come “Nati per leggere”, nelle biblioteche si assiste spesso ad una sorta di scissione tra l’agire concreto, diretto

o mediato da gruppi di lettori, che legittimano *de facto* la pratica della lettura sul campo, ed il dover essere etico-normativo, che nel codice deontologico dell’AIB (art. 1.5, <http://www.aib.it/chi-siamo/statuto-e-regolamenti/codice-deontologico/>), sembra espungere la lettura e la sua promozione dal profilo dei doveri professionali del bibliotecario (o almeno di quelli ritenuti centrali), riferiti prevalentemente alla organizzazione della mediazione documentaria. Gli idealtipi del biblioteconomista e del bibliotecario conformi al canone etico-deontologico, dunque, volgono altrove il proprio sguardo disciplinare, mentre i bibliotecari empirici e concreti, che nello spazio bibliografico si muovono, non possono certamente rimuovere, e fingere di non vedere,

### La parola agli autori

Quello che soprattutto ci piace di *Pralibro* è il fatto che i libri in questa manifestazione non sono quasi mai dove ti aspetteresti. Certo, c’è la libreria, che è grande e accogliente e ha moltissimi titoli, ma poi da lì le storie vanno un po’ dappertutto. Intanto nel Tempio Valdese. Di pomeriggio o di sera, le panche si riempiono sempre, sono persone di Prali, ma anche turisti. Qualcuno arriva con gli scarponi, segno che magari ha appena finito un’escursione in montagna. Sulla scrivania si ammonticchiano le pile di romanzi e il pastore, Vito Gardiol, di solito si sistema nelle prime file ad ascoltare e sorride, ha un sorriso bellissimo questo pastore. Quando poi esci dal Tempio sulla sinistra, appena prima della fonte, c’è una specie di cappella, di casupola piccola, e se ti affacci, scopri che anche lì ci sono dei libri. Sono sistemati su una serie di panche di legno perpendicolari e c’è scritto che li puoi prendere in prestito, oppure anche in regalo, se lasci al posto di quello che hai scelto, uno che ti appartiene. Una specie di scambio. E una sera, era tardi, avevamo già cenato e anche ascoltato una presentazione nel Tempio, sarà stata mezzanotte e la casupola era tutta illuminata e dentro, seduti dai lati o per terra, c’erano una decina di ragazzi, tra i quattordici e i diciott’anni, di quelli che di solito si dice che non leggano più. Beh, quella notte erano tutti lì, chiacchieravano e si passavano i volumi e li sfogliavano, li sceglievano. Ne leggevano dei pezzi. E poi i libri a Prali vanno anche in quota, prendono la seggiovia, salgono fino al Rifugio, poi si incamminano verso il Lago dell’Uomo e da lì fino a quello dei Cannoni, a 2586 metri. Rocco Pinto, il libraio grazie al quale *Pralibro* è nata, ne porta sempre un po’ nello zaino e poi quando si è tutti seduti tra l’erba, li tira fuori, insieme ai panini e alla cioccolata. E qualcuno legge e sembra che a *Pralibro* le storie tornino a quella loro prima natura orale, che si riscopra il piacere di ascoltarle insieme, di riunirsi tutti e in silenzio immaginare i personaggi che vengono fuori dalle pagine e che oltrepassano il margine della carta per arrampicarsi su una vetta, perdersi lungo un sentiero o bere un Genepì nella penombra della Capannina.

Eleonora Sottili  
Emiliano Poddi

*Eleonora Sottili*, nata a Viareggio, dopo la laurea in Psicologia clinica ha frequentato corsi di scrittura alla Scuola Holden, e il Corso di editoria di Minimum fax; dal 2008 collabora con la casa editrice Einaudi, ed è docente per la Scuola Holden. Il suo ultimo romanzo è *Se tu fossi neve*, Giunti 2015.

*Emiliano Poddi*, nato a Brindisi, laureato in Lettere, autore teatrale e radiofonico, ha frequentato corsi alla Scuola Holden, di cui attualmente è docente. Nel 2016 è uscito il suo terzo romanzo, *Le vittorie imperfette*, pubblicato da Feltrinelli.

i fenomeni che in quello spazio si manifestano, ed in cui ci imbattiamo anche in quei “territori dell’anima”, in cui la lettura, organizza ed imprime le sue tracce del suo ostinato “scavare controcorrente”.<sup>8</sup> L’auspicio finale è dunque che la lettura, nella sua fragile e tuttavia capillare pervasività possa costituire un tema condiviso da tutti gli attori della filiera del libro, secondo la scala ampia del Salone o quella contenuta di eventi come *Pralibro*, con un linguaggio comune che non omologhi le differenze, ma le contestualizzi nel profilo di una delle attività fondative della nostra tradizione culturale e del nostro vivere intellettuale e civile.

## NOTE

Data di ultima consultazione dei siti web: 26 agosto 2016.

<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni: <https://www.facebook.com/Pralibro2016/?fref=ts>; <http://www.ilpontesulladora.it/pralibro-2016/>.

<sup>2</sup> Per un inquadramento generale del profilo del Salone si rimanda alla sintesi dell’indagine *Analisi dell’impatto socioeconomico*, realizzata nel 2013 dall’Osservatorio culturale del Piemonte e dalla Camera di commercio, [http://www.ocp.piemonte.it/doc/progetti/ocp\\_salonelibro\\_2013\\_sintesi.pdf](http://www.ocp.piemonte.it/doc/progetti/ocp_salonelibro_2013_sintesi.pdf). Per una più ampia trattazione cfr. ROBERTO MOISIO, *Un romanzo di carta: storia del Salone del libro di Torino*, Venezia, Marsilio, 2014.

<sup>3</sup> Un podcast audio della giornata, a cura di Gianluca Gobbi, è disponibile sul sito web di Radio Flash, <http://streaming.top-ix.org/podcast/radioflash/media/FO20160731PralibroSalone.mp3>.

<sup>4</sup> Mentre questo contributo va in stampa è in corso di elaborazione il programma della prossima edizione del Salone, e Massimo Bray, Ministro dei Beni Culturali tra 2013 e 2014, attuale Direttore della Treccani, risulta essere candidato alla Presidenza della Fondazione, su indicazione unanime dell’Assemblea dei soci.

<sup>5</sup> Cfr. il capitolo *Festival, fiere e manifestazioni letterarie*, in ASSOCIAZIONE FORUM DEL LIBRO, *Rapporto sulla promozione della lettura in Italia*, a cura del Forum del libro, Roma, Presidenza del consiglio dei ministri, 2013, [http://presidenza.governo.it/DIE/attivita/rapporto\\_promozione\\_lettura.pdf](http://presidenza.governo.it/DIE/attivita/rapporto_promozione_lettura.pdf).

<sup>6</sup> Per un inquadramento generale delle statistiche sulla lettura cfr. GIOVANNI SOLIMINE, *L’Italia che legge*, Roma-Bari, Laterza, 2010 e *Senza sapere: il costo dell’ignoranza in Italia*, Roma-Bari, Laterza, 2014. Da segnalare anche le numerose le pubblicazioni promosse dall’Associazione Forum del libro (<http://www.forumdellibro.org/>), tra le quali qui si ricorda la recente *Esperienze internazionali di promozione della lettura*, 2015, [http://www.forumdellibro.org/news.php?id\\_news=232](http://www.forumdellibro.org/news.php?id_news=232).

<sup>7</sup> Ci si limita qui a richiamare LUCA FERRIERI, *I servizi di lettura in biblioteca*, in *Biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, Roma, Carocci, 2007, p. 363-378, e ID., *Fra l’ultimo libro letto e il primo nuovo da aprire: letture e passioni che abitiamo*, Firenze, Olschki, 2013.

<sup>8</sup> LUCA FERRIERI, *Fra l’ultimo libro letto e il primo nuovo da aprire*, cit., p. 22.

DOI: 10.3302/0392-8586-201607-037-1

## ABSTRACT

The contribution examines briefly the main features of *Pralibro*, an initiative realized between July and August in Prali, a small village of Val Germanasca, in Piedmont, in which for centuries is established the Waldensian community. The identity of *Pralibro*, promoted by libraries “Il Ponte sulla Dora” (Rocco Pinto) and “Claudiana” (Sara Platone) of Turin, by community and Tavola valdese, represented by Pastor Vito Gardiol, funded also by the Municipal Administration, consists of a large library, set up in the Sala valdese, and of a series of meetings with authors and workshops for children and young people, implemented in the beautiful environment of the Tempio. The 2016 edition was attended among others by Enrico Camanni, Giorgio Caponnetti, Elena Varvello, Gustavo Zagrebelsky, Marco Ballestracci, Emiliano Poddi, Eleonora Sottili, Ennio Fassone, Tiziano Fratus.